

La Settimana Santa

Domenica, con il ricordo dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme e la benedizione delle Palme inizieremo i riti della Settimana Santa che, per noi cristiani, rappresentano il centro di tutto l'anno liturgico e trovano il vertice nell'Ultima Cena, Passione, Morte e Risurrezione di Cristo. Ogni parrocchia e ogni comunità si preparano a celebrare intensamente questi eventi con riti suggestivi e solenni. Nei giorni immediatamente precedenti i giovani sono invitati a rinnovare il Precetto Pasquale partecipando alla S. Messa, spesso con le scuole e nelle scuole, e accostandosi al sacramento della Confessione. Il Giovedì, poi, nelle ore pomeridiane si fa memoriale dell'Ultima Cena con l'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio, rievocando nel contempo il gesto altamente simbolico della Lavanda dei piedi. Tra giovedì e venerdì si suole far visita agli "altari della reposizione" per sostare in contemplazione del meraviglioso dono dell'Eucaristia. Sono molteplici le forme di preghiera organizzate per l'occasione: dalle veglie del Giovedì Santo all'Ufficio delle Letture del Venerdì. Venerdì pomeriggio, quindi, tutti i fedeli si rincontrano in Chiesa per la coinvolgente Celebrazione della Passione, alla quale spesso seguono suggestive processioni di Cristo Morto e dell'Addolorata. In molti luoghi queste processioni si fanno nelle ore tardo serali o addirittura in notturna e sono anticipate dalla sentitissima predica di Passione. Sabato, infine, il giorno del gran silenzio in attesa dell'esplosione di gioia per la festa della Risurrezione con la Veglia Pasquale, la "madre di tutte le veglie". In questi giorni anche i giovani sentono la necessità di avvicinarsi in Chiesa attratti dal mistero che si celebra e dal folklore dei riti. Certamente è bene invitarli a non fermarsi alla suggestione delle forme ma a entrare nella profondità degli eventi, magari vivendoli insieme al più giovane degli apostoli: S. Giovanni. Con Lui la Domenica delle Palme accolgano Gesù nei loro cuori; come lui nell'Ultima Cena reclinino il capo sul petto del Signore per sentirne i battiti dell'amore e si facciano lavare i piedi (la vita) dalla sua grazia; accanto a lui si dispongano ai piedi della Croce per stare vicini al Redentore e accogliere sua Madre nella propria casa; infine, insieme a lui, domenica di Pasqua sperimentino la gioia di vedere il sepolcro del proprio cuore vuoto da ogni peccato, per correre nel mondo e annunciare che Gesù è veramente risorto.

Sac. Michele Fontana